

**Parte la rassegna «Made in Tomorrow»: dibattiti, mostre e animazioni teatrali**

## **Ricerca e società nel tempio del design. La Triennale progetta il futuro della città**

La Triennale che progetta il proprio futuro, ovvero la collezione del design che aprirà a fine novembre su progetto di allestimento di Italo Rota, riflette anche sul «Futuro». Da oggi al 18 maggio si svolgerà la rassegna «Made in Tomorrow», cinque giorni di incontri (gratuiti) sulle trasformazioni scientifiche e culturali della civiltà articolate in dibattiti, mostre, animazioni teatrali, forum e giochi per i bimbi (invitate le scolaresche). Oggi anteprima con il convegno su «La Ricerca tradita» in Italia.

SEGUE DA PAGINA 1

Si tratta di un programma impensabile per la Triennale di dieci anni fa. Non solo perché allora qui si svolgeva una grande rassegna ogni tre anni alternata (e questo era già un passo avanti) a qualche esposizione; ma anche perché non si legava interdisciplinariamente l'universo dell'architettura a quello della comunicazione e del sapere.

Oggi, se la Triennale non può proporsi come motore della trasformazione della città, come avvenne nel dopoguerra sotto la guida di Bottoni con la realizzazione del quartiere sperimentale QT8, è diventata però attore (in proprio e in collaborazione) vivo della città (con mostre continue, il prossimo museo, incontri con architetti internazionali, una biblioteca aperta agli studenti, un caffè per amanti del trendy) e consente una conoscenza popolare più diffusa dell'architettura proprio perché non parte esclusivamente dall'architettura.

Tornando a «Made in Tomorrow», mentre oggi il Gruppo 2003 presenta lo stato della ricerca in Italia, domani il focus sarà sui laboratori: si inizia alle 9.30 con Frances Balkwill dell'università di Londra. Seguirà nel primo pomeriggio il percorso per i bambini, alle 19.30 l'evento teatro con Lucrezio (di Giuseppe O. Longo con regia di Marco Amato) e alle 21 la «Lectio magistralis» di Alberto Mantovani dell'Humanitas. Dopodomani interverrà Sergio Garattini, giovedì Giulio Giorello, venerdì il finale sul tema della complessità.

Certo per la Triennale, come per le università e altri centri, l'interdisciplinarietà nelle iniziative resta un valore se coniugata al proprio specifico. Altrimenti la moltiplicazione, anche qualitativa, delle rassegne rischia di confondere sulle caratteristiche dell'offerta.

*La rassegna prevede anche forum e giochi per i bambini*